

## Monitor dei distretti

### Edizione nazionale

#### I dati di export del primo trimestre del 2024

Nel primo trimestre del 2024 l'export dei distretti industriali ha mostrato una **riduzione pari all'1,1% a prezzi correnti**. Il risultato non cambia se si tiene conto dell'effetto prezzi. Il bilancio avrebbe potuto essere peggiore senza il contributo dell'Oreficeria di Arezzo che ha mostrato un balzo dei flussi verso la Turchia attivato dalla forte domanda di oro per contrastare la perdita di potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione che ha colpito il paese. Il rallentamento degli scambi mondiali ha dunque finito per condizionare l'export distrettuale che dalla primavera dello scorso anno si trova in territorio negativo.

A livello settoriale **l'industria agro-alimentare ha continuato a crescere**, mostrando un progresso tendenziale del **+6,6%**. Anche il sistema moda è cresciuto, spinto dall'Oreficeria di Arezzo. Gli altri settori hanno chiuso il trimestre in calo. La **meccanica** ha contenuto le perdite al -3,7%, mentre la **metallurgia** ha subito una riduzione dei flussi di export pari al -19,2%, condizionata anche dal rientro parziale dei prezzi alla produzione. I livelli esportati nel primo trimestre sono comunque rimasti su **valori storicamente elevati**. Solo i beni intermedi della moda, infatti, sono stati sotto del 10% circa rispetto a quanto esportato nei primi tre mesi del 2019. Il settore più brillante è quello agro-alimentare: grazie a una crescita ininterrotta, favorita anche dall'aumento dei prezzi alla produzione, ha presentato valori esportati di quasi il 50% superiori rispetto a inizio 2019. Per metallurgia, beni di consumo della moda, altri intermedi ed elettrodomestici il progresso è stato del 20% circa; seguono la meccanica (+17,5%), i mobili (+15,2%), i prodotti in metallo (+11,5%), i prodotti e i materiali da costruzioni (+10,5%).

Tra i distretti **in crescita nel primo trimestre 2024** sono presenti **più specializzazioni settoriali** e più localizzazioni territoriali: oltre all'Oreficeria di Arezzo, nella moda spiccano anche gli altri due poli orafi italiani, Vicenza e Valenza, l'Abbigliamento di Empoli e la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia; nell'agro-alimentare si sono messi in evidenza molti distretti, guidati dall'Olio Toscano e dai Dolci di Alba e Cuneo; nella meccanica le performance migliori sono state conseguite dalla Meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza, dalla Food Machinery di Parma e dalle Macchine per l'industria cartaria di Lucca; nei mezzi di trasporto sono stati brillanti due distretti toscani, la Nautica di Viareggio e la Camperistica della Val d'Elsa.

Tra i **distretti che hanno risentito maggiormente del peggioramento delle condizioni di domanda** vi sono alcuni importanti realtà distrettuali specializzate nel sistema moda che hanno sofferto del calo dei consumi, ma anche di una fase di normalizzazione delle scorte dopo il forte accumulo maturato nell'ultimo biennio, nonché della riorganizzazione delle piattaforme logistiche. E' questo il caso ad esempio della **Pelletteria e delle Calzature di Firenze**. Considerevoli riduzioni hanno poi subito i flussi di export di **Metalli di Brescia**, che, oltre ad aver risentito del rallentamento del mercato tedesco, sono stati condizionati dal calo dei prezzi alla produzione.

L'analisi dei **mercati di sbocco** restituisce una **fotografia in chiaroscuro**. I distretti industriali italiani hanno risentito delle difficoltà incontrate in Europa, subendo riduzioni delle vendite in **Francia** (-4% la variazione tendenziale delle esportazioni a prezzi correnti nel primo trimestre del 2024), ma soprattutto in **Germania** (-8,7%). Il significativo calo dei flussi verso la **Svizzera** (-43,6%) è invece da ricondurre a due distretti toscani, la Pelletteria e le Calzature di Firenze e l'Abbigliamento di Empoli, molto verosimilmente condizionati entrambi dalle scelte logistiche di importanti operatori attivi in quest'area. E' poi proseguita la perdita di terreno in **Russia** (-22,1%) che ha interessato soprattutto i distretti della meccanica. Al contempo, però, i distretti industriali sono tornati a

Luglio 2024

Nota Trimestrale – n. 76

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti  
Economista

Romina Galleri  
Economista

crescere negli **Stati Uniti** (+4,3%) e hanno ottenuto performance brillanti, oltreché in **Turchia** (+125,7%), in alcuni mercati emergenti, come **Emirati Arabi Uniti** (+29,3%), **Vietnam** (+94,8%), **Messico** (+21,6%) e **Hong-Kong** (+19,2%) e **Cina** (+5,3%). In diversi di queste destinazioni commerciali si sono messi in evidenza l'Abbigliamento di Empoli, la Pelletteria e le Calzature di Firenze e la Meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza.

Il buon posizionamento competitivo dei distretti ci porta a pensare che nella **seconda parte del 2024 l'export distrettuale possa riprendere un buon ritmo di crescita**, grazie alla ripartenza degli scambi mondiali. Si tratta di attese soggette a forte incertezza, vista la presenza nell'attuale scenario di diversi fattori di rischio, dalle tensioni geopolitiche ai due conflitti alle porte dell'Europa, alle elezioni negli Stati Uniti.

## L'export dei distretti nel 2023 in sintesi

Nel 2023, in un contesto di debolezza degli scambi mondiali, **l'export distrettuale è rimasto sostanzialmente stabile**, confermando i livelli record toccati nel 2022 quando per la prima volta si era superata di slancio la quota dei 150 miliardi di euro esportati.

**Il confronto con il pre-covid evidenzia una forte crescita: +19,6%** l'export distrettuale, pari a 25 miliardi di euro. Si tratta di una **crescita diffusa** a tutti i principali mercati di sbocco, settori ad alta intensità distrettuale e regioni. Per contributo alla crescita spiccano Stati Uniti (+4,4 mld; +36%), Francia (+4,1 mld; +29,1%), Germania (+3,3 mld; +20,1%), seguiti da alcuni nuovi mercati come Turchia (+1,9 mld; +114,4%), Polonia (+1,2 mld; +39%), Cina (+958 mln; +26,4%), Emirati Arabi Uniti (+805 mln; +48,6%), Messico (+626 mln; +52,3%), Corea (+597 mln; +46,3%).

A livello settoriale, **si sono messi in evidenza Meccanica e Agro-Alimentare** che nel 2023 hanno continuato a crescere (+7,9% e +4,5% rispettivamente) e che rispetto al 2019 evidenziano un progresso pari al +21,1% (+7,2 mld di euro) e +35,2% (+7 mld).

**Nel 2023 i dati a livello territoriale evidenziano poi un quadro eterogeneo nel Nord Italia, con Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Piemonte che hanno registrato un aumento dell'export** rispetto all'anno precedente, Veneto e Liguria che hanno confermato i livelli del 2022, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia che hanno mostrato un calo dei valori esportati. Le difficoltà tedesche hanno dunque solo in parte frenato l'export dei distretti, grazie alla capacità delle imprese di diversificare i propri sbocchi commerciali, sfruttando le opportunità di crescita offerte da nuovi mercati ad alto potenziale. I distretti del Nord-Ovest, ad esempio, hanno mostrato un aumento sostenuto delle esportazioni in Messico, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Algeria, oltreché Turchia e Cina. Peraltro, l'export dei distretti di alcune regioni come Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto ha continuato a crescere in Germania nel 2023, grazie al traino dei distretti della meccanica e dell'agro-alimentare.

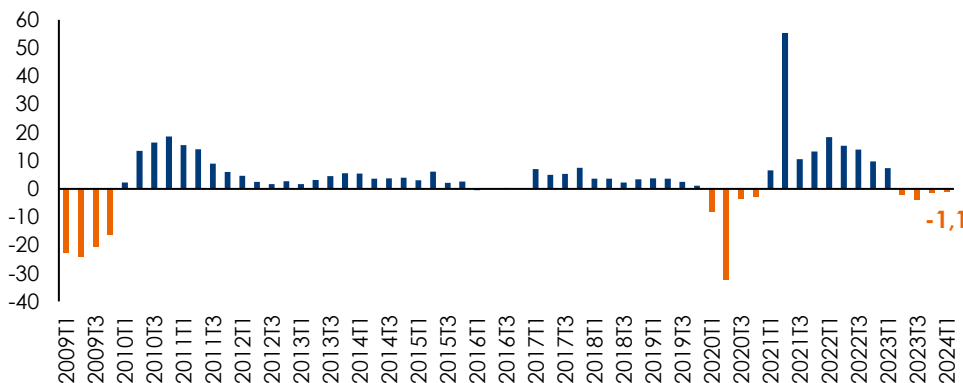
**Se si sposta il confronto sul 2019, emerge un quadro di forte crescita diffuso a tutte le regioni. Spicca il Mezzogiorno** (+2,1 mld di euro tra il 2019 e il 2023; +26,8%) che ha potuto contare su una forte specializzazione nel comparto Agro-alimentare e che ha mostrato una crescita anche nel 2023 (+3,3%). Le altre ripartizioni geografiche hanno mostrato un aumento comunque sostenuto e pari al +21,9% nel Nord-Est, al +18,4% nel Nord-Ovest e al +14,8% nel Centro.

Pertanto, nonostante la debole domanda del mercato tedesco, **le esportazioni dei distretti lo scorso anno si sono confermate su livelli di massimo storico**. Questo è stato possibile perché le imprese dei **distretti hanno saputo cogliere opportunità di crescita** in altri mercati, come ad esempio, la **Turchia**, gli **Emirati Arabi Uniti**, il **Messico**, l'**Arabia Saudita**, la Cina. Poiché lo scorso anno i flussi di import mondiale di beni manufatti hanno subito un calo, si può dire che siamo riusciti a tenere se non rafforzare le nostre quote di mercato. Si tratta dunque di un'ulteriore

conferma della straordinaria capacità e velocità di adattamento delle imprese distrettuali che spiccano nel panorama italiano per propensione all'export e capacità di creare valore nel territorio. Nel 2023, infatti, l'avanzo commerciale dei distretti è salito di altri 4,3 miliardi di euro (+4,8%), toccando la quota record di 94,3 miliardi di euro.

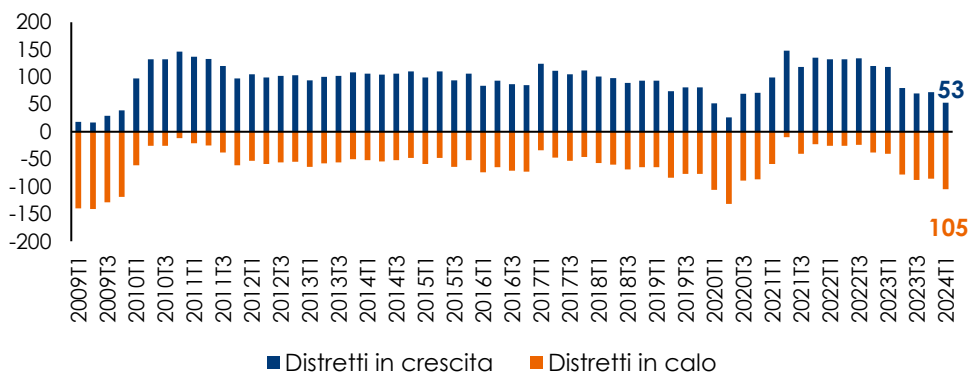
## Tavole

**Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)**



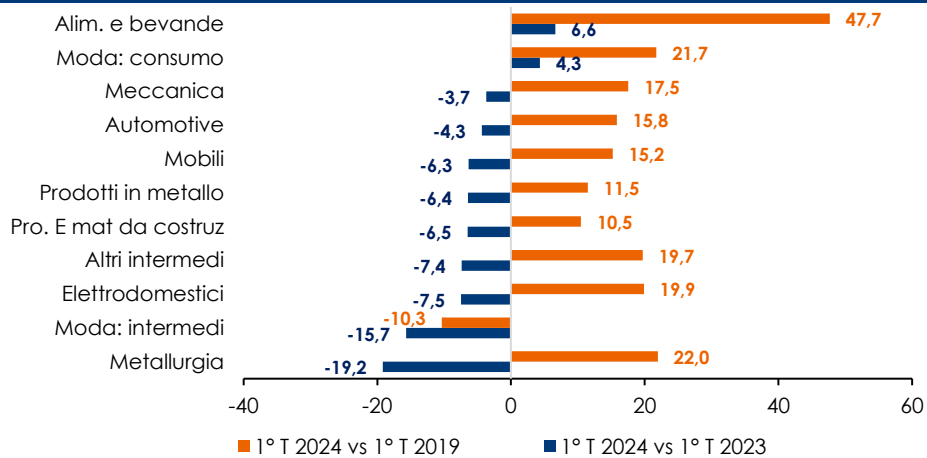
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore (var. %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo trimestre 2024 rispetto al primo trimestre 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	2023 (mln di €)	Var.% 2023-2019	Var.% 2023-2022	T1 2023 (mln di €)	T1 2024 (mln di €)	diff. T1 2024-T12023 (mln di €)	Var.% T12024-T12023
<b>Distretti italiani</b>	<b>152.782</b>	<b>19,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>38.779</b>	<b>38.358</b>	<b>-421</b>	<b>-1,1</b>
Oreficeria di Arezzo	3.490	63,6	9,4	791	1.845	1.055	133,4
Olio toscano	963	68,4	17,8	223	382	160	71,7
Oreficeria di Vicenza	2.162	55,9	1,7	522	619	97	18,5
Mecchanica strumentale di Milano e Monza	6.289	17,6	10,5	1.425	1.519	93	6,6
Dolci di Alba e Cuneo	1.836	30,7	5,0	396	471	75	18,9
Food machinery di Parma	1.638	16,6	21,9	356	429	74	20,8
Nautica di Viareggio	1.076	44,9	19,5	139	208	69	49,6
Abbigliamento di Empoli	2.609	3,2	-9,1	652	719	67	10,2
Camperistica della Val d'Elsa	972	38,3	35,0	246	296	50	20,4
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	585	-2,5	-17,5	112	159	47	42,2
Conserve di Nocera	1.524	51,5	10,3	392	433	41	10,5
Maglieria e abbigliamento di Perugia	702	40,0	21,8	165	200	35	21,4
Vini del veronese	1.192	11,7	-1,9	277	309	32	11,6
Alimentare di Parma	1.672	78,8	15,7	428	459	31	7,1
Lattiero-caseario parmense	360	35,3	11,5	78	106	28	36,0
Oreficeria di Valenza	1.888	-9,4	8,7	459	486	27	5,8
Olio e pasta del barese	422	91,0	13,2	99	125	26	26,3
Mele dell'Alto Adige	542	20,4	-1,8	149	174	25	16,9
Olio umbro	259	37,6	-0,9	55	79	24	44,2
Salumi di Parma	528	40,8	12,7	117	137	21	17,6
Salumi del modenese	895	41,4	5,9	214	233	19	8,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	891	65,8	2,4	228	245	17	7,6
Macchine agricole di Padova e Vicenza	1.042	50,1	9,6	244	260	16	6,4
Vini dei colli fiorentini e senesi	852	19,8	-4,5	201	216	15	7,4
Grafico-Cartario veronese	320	24,3	-19,6	81	96	14	17,8
Abbigliamento sud abruzzese	72	72,1	146,3	10	24	14	142,1
Dolci e pasta veronesi	404	46,4	3,5	87	101	14	16,4
Macchine utensili di Piacenza	176	-28,0	2,8	36	48	12	33,3
Caffè di Trieste	290	27,2	8,0	64	72	9	13,8
Florovivaistico del ponente ligure	177	20,2	-0,1	74	82	8	10,7

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per aumento dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – I distretti con il calo maggiore dell'export in valore nel primo trimestre 2024 rispetto al primo trimestre 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	2023 (mln di €)	Var.% 2023-2019	Var.% 2023-2022	T1 2023 (mln di €)	T1 2024 (mln di €)	diff. T1 2024-T12023 (mln di €)	Var.% T12024-T12023
<b>Distretti italiani</b>	<b>152.782</b>	<b>19,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>38.779</b>	<b>38.358</b>	<b>-421</b>	<b>-1,1</b>
Pelletteria e calzature di Firenze	6.115	-2,0	-12,5	1.754	1.347	-407	-23,2
Metalli di Brescia	5.160	35,4	-19,2	1.514	1.247	-267	-17,6
Meccatronica di Reggio Emilia	4.956	27,0	3,6	1.277	1.158	-120	-9,4
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.154	21,4	-4,0	1.121	1.028	-94	-8,4
Meccanica strumentale di Bergamo	3.069	26,2	10,0	764	676	-88	-11,5
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.775	19,0	-5,4	473	389	-83	-17,6
Abbigliamento-tessile gallaratese	1.074	34,2	-1,1	292	209	-83	-28,4
Piastrelle di Sassuolo	3.869	13,0	-14,6	1.021	948	-73	-7,2
Cartario di Lucca	1.427	44,3	-11,9	401	329	-72	-17,9
Meccanica strumentale di Vicenza	2.766	16,3	4,1	695	636	-60	-8,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.682	-7,3	-2,0	457	400	-57	-12,6
Termomeccanica scaligera	1.832	24,3	4,0	466	410	-56	-12,0
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	948	12,2	-5,8	263	214	-49	-18,7
Metalmeccanica di Lecco	2.253	20,7	-4,4	608	559	-48	-8,0
Seta-tessile di Como	1.238	0,6	-3,9	340	293	-46	-13,6
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.003	-2,1	-1,6	297	252	-45	-15,2
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	1.558	11,9	-16,9	436	395	-41	-9,4
Meccatronica di Trento	1.721	41,1	11,9	452	412	-40	-8,8
Tessile e abbigliamento di Prato	2.333	7,0	-6,3	565	529	-36	-6,3
Meccatronica dell'Alto Adige	1.744	11,4	9,4	388	355	-33	-8,6
Alimentare napoletano	891	59,2	0,9	227	194	-33	-14,5
Meccatronica del barese	1.472	-9,6	-2,4	407	374	-33	-8,1
Mobile e pannelli di Pordenone	1.388	51,7	-9,6	354	323	-31	-8,8
Metalmeccanico del basso mantovano	1.210	19,9	-1,9	342	312	-31	-9,0
Legno e arredo di Treviso	2.053	2,7	-8,5	532	502	-30	-5,7
Calzature di Fermo	1.644	12,2	1,4	467	438	-29	-6,3
Meccanica strumentale del bresciano	1.021	11,2	-7,9	255	225	-29	-11,4
Sedie e complementi di arredo di Udine	633	-6,5	-12,5	169	142	-27	-16,1
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.570	8,9	-5,6	415	388	-27	-6,5
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	870	0,3	-15,1	238	210	-27	-11,4

Nota: sono rappresentati i primi 30 distretti per calo dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 3 – I paesi con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo trimestre 2024 rispetto al primo trimestre 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	2023 (mln di €)	Var.% 2023-2019	Var.% 2023-2022	T1 2023 (mln di €)	T1 2024 (mln di €)	diff. T1 2024-T12023 (mln di €)	Var.% T12024-T12023
<b>Distretti italiani</b>	<b>152.782</b>	<b>19,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>38.779</b>	<b>38.358</b>	<b>-421</b>	<b>-1,1</b>
Turchia	3.651	114,4	33,9	831	1.875	1.044	125,7
Stati Uniti	16.755	36,0	-2,2	3.997	4.170	173	4,3
Emirati Arabi Uniti	2.462	48,6	10,6	586	758	172	29,3
Vietnam	484	-7,6	-8,6	102	199	97	94,8
Messico	1.824	52,3	11,6	407	496	88	21,6
Hong Kong	1.819	-13,1	14,6	421	502	81	19,2
Isole Cayman	361	177,2	125,0	2	80	79	4.298,0
Arabia Saudita	1.201	45,7	12,2	281	342	60	21,5
Cina	4.592	26,4	4,0	1.026	1.079	54	5,3
Brasile	1.070	35,4	7,7	232	262	30	13,0
Giappone	1.972	12,4	4,7	459	488	30	6,5
Bahamas	19	224,1	181,0	2	30	29	1.517,6
Ucraina	487	-5,5	30,8	95	119	24	25,2
Irlanda	1.285	155,6	15,4	317	339	21	6,8
Panama	217	66,9	3,0	48	69	20	42,1
Canada	2.154	27,4	-7,4	498	516	18	3,6
Angola	57	37,3	24,6	9	27	18	196,1
Bulgaria	813	17,6	6,2	198	215	17	8,7
Repubblica Dominicana	231	15,9	2,5	48	63	15	30,3
Grecia	1.406	33,5	2,3	366	380	14	3,8

Nota: sono rappresentati i primi 20 paesi per aumento dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 4 – I paesi con il calo maggiore dell'export in valore nel primo trimestre 2024 rispetto al primo trimestre 2023 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)**

	2023 (mln di €)	Var.% 2023-2019	Var.% 2023-2022	T1 2023 (mln di €)	T1 2024 (mln di €)	diff. T1 2024-T12023 (mln di €)	Var.% T12024-T12023
<b>Distretti italiani</b>	<b>152.782</b>	<b>19,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>38.779</b>	<b>38.358</b>	<b>-421</b>	<b>-1,1</b>
Svizzera	6.534	-32,9	-27,6	2.054	1.158	-896	-43,6
Germania	19.680	20,1	-1,7	5.382	4.912	-470	-8,7
Francia	18.210	29,1	4,0	4.800	4.610	-191	-4,0
Federazione russa	1.712	-31,2	-12,4	487	379	-108	-22,1
Austria	3.277	21,0	-2,9	847	749	-98	-11,5
Regno Unito	7.534	0,8	1,4	1.872	1.776	-96	-5,1
Belgio	3.223	23,7	-3,8	897	823	-74	-8,2
Repubblica Ceca	1.892	14,2	-1,8	510	440	-70	-13,7
Paesi Bassi	3.880	30,1	-1,0	1.054	996	-58	-5,5
Sudafrica	656	23,4	-11,7	182	132	-50	-27,4
Israele	930	27,3	-9,2	260	215	-46	-17,6
Polonia	4.289	39,2	3,4	1.054	1.011	-43	-4,1
India	1.317	37,1	7,7	334	301	-33	-9,8
Isole Marshall	71	206,0	45,7	31	0	-31	-100,0
Slovenia	935	9,7	-3,0	236	207	-29	-12,4
Ungheria	1.363	15,1	-7,5	347	320	-27	-7,9
Algeria	468	-8,4	-15,0	111	85	-26	-23,7
Qatar	324	27,2	-19,9	81	59	-22	-27,4
Bangladesh	181	-3,5	-4,0	53	32	-22	-40,4
Indonesia	362	1,9	19,8	85	64	-21	-24,6

Nota: sono rappresentati i primi 20 paesi per calo dell'export in valore nel periodo considerato. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2023 (mln di €)	Var.% 2023-2019	Var.% 2023-2022	T1 2023 (mln di €)	T1 2024 (mln di €)	diff. T1 2024-T12023 (mln di €)	Var.% T12024-T12023
<b>Distretti italiani</b>	<b>152.782</b>	<b>19,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>38.779</b>	<b>38.358</b>	<b>-421</b>	<b>-1,1</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>64.358</b>	<b>21,9</b>	<b>1,7</b>	<b>16.172</b>	<b>15.665</b>	<b>-506</b>	<b>-3,1</b>
Veneto	33.487	20,2	-0,3	8.473	8.175	-298	-3,5
Emilia-Romagna	22.157	24,1	5,2	5.510	5.437	-73	-1,3
Trentino-Alto Adige	5.779	22,1	6,8	1.433	1.378	-55	-3,9
Friuli-Venezia Giulia	2.935	23,9	-9,0	756	676	-80	-10,6
<b>Nord-Ovest</b>	<b>49.094</b>	<b>18,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>12.543</b>	<b>11.808</b>	<b>-735</b>	<b>-5,9</b>
Lombardia	35.958	20,4	-3,7	9.331	8.558	-773	-8,3
Piemonte	12.959	13,1	4,3	3.139	3.168	30	0,9
Liguria	177	20,2	-0,1	74	82	8	10,7
<b>Centro</b>	<b>29.523</b>	<b>14,8</b>	<b>-2,3</b>	<b>7.564</b>	<b>8.430</b>	<b>866</b>	<b>11,4</b>
Toscana	23.341	13,9	-3,6	5.900	6.814	913	15,5
Marche	4.787	15,3	0,8	1.298	1.195	-103	-7,9
Umbria	1.046	36,4	12,2	244	298	55	22,4
Lazio	349	12,8	3,5	122	123	1	0,5
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.807</b>	<b>26,8</b>	<b>3,3</b>	<b>2.500</b>	<b>2.455</b>	<b>-46</b>	<b>-1,8</b>
Campania	4.585	42,6	5,8	1.220	1.182	-38	-3,1
Puglia	3.737	10,0	-1,5	883	860	-24	-2,7
Abruzzo	745	30,7	10,2	180	204	25	13,8
Sicilia	488	36,1	9,2	148	145	-3	-2,2
Sardegna	184	41,2	9,1	48	48	0	0,2
Basilicata	68	9,8	-12,7	21	16	-6	-26,2

Nota: le ripartizioni geografiche e le regioni sono ordinate per valore dell'export nel 2023 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat



## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2024 e del 2023. Le variazioni calcolate per il 2023 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022 e del 2019.

## Publicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------